



ANALISI DEL MALTEMPO NEL CUNEESE



L'intensa nevicata notturna a Fossano. Foto: Simone Mondino.

1977, 1978, 1986, 1987...Non stiamo dando i numeri: stiamo semplicemente passando in rassegna gli archivi meteorologici del passato, alla ricerca di un episodio di maltempo invernale tanto intenso quanto quello verificatosi in provincia di Cuneo il 14-15-16 dicembre scorsi. Erano infatti ormai molti anni che alle quote di bassa montagna non si verificavano accumuli nevosi così importanti nell'arco di un singolo episodio, ma procediamo con ordine. Il tutto ha inizio nella serata di sabato 13 dicembre, quando le prime lievi precipitazioni si affacciano sulle Alpi Liguri e sulle zone pedemontane meridionali della provincia, arrecando le prime deboli nevicate oltre i 600m di quota circa. Gradualmente le precipitazioni vanno ad intensificarsi, e con esse calano la temperatura e la

quota neve: a partire dalle prime ore dell'alba di domenica 14 infatti Cuneo, Mondovì, Fossano, Alba, Bra e buona parte delle località centro-meridionali della provincia si rivestono di un sottile mantello bianco, destinato ad accrescere nel corso della giornata. Le precipitazioni si mantengono generalmente deboli, salvo sulle zone più prossime alla Liguria dove l'intensità è decisamente maggiore: già all'ora di pranzo di domenica ad esempio la città di Ceva (posta ad appena 400m s.l.m. circa) è ricoperta da più di 10cm di neve, e la quantità aumenta gradualmente con la quota, sfiorando i 30cm di fresca oltre i 750m. Anche nelle vallate più occidentali la precipitazione nevosa aumenta gradualmente d'intensità, e con essa gli accumuli, ormai prossimi ai 20-30cm sui 1000m di quota circa. Dal tardo pomeriggio si infittisce il richiamo sciroccale responsabile del maltempo in questione e con esso aumentano sia l'intensità delle precipitazioni, sia la quota neve, specie nelle pianure e nelle zone pedemontane centro-settentrionali della provincia.

Contemporaneamente cominciano i primi fenomeni convettivi e temporaleschi, che colpiscono



La neve fresca accumulata a Fossano nella notte tra domenica e lunedì. Foto Simone Mondino.

prevalentemente le zone alpine e pedemontane meridionali accentuando notevolmente i fenomeni. Verso le ore 20 si contano ormai più di 30cm di fresca a Ceva, oltre 50cm sull'Alta Langa e l'Appennino Ligure, circa 40cm oltre i 6-700m sulle altre zone. Il clou del maltempo è ormai giunto: fenomeni forti, temporaleschi e nevosi si abbattano per tutta la notte sulle zone alpine e pedemontane più meridionali, mentre sulla fascia pianeggiante più occidentale e settentrionale della provincia si alternano momenti di neve mista a pioggia, a momenti di pioggia pura. Già a metà nottata gli accumuli sfiorano i 20-25cm di neve a Fossano, Cuneo e Mondovì, che diventano 45 a Ceva e circa 60 nei territori oltre gli 800m di quota.



Frabosa Soprana, 950m slm: strada nel centro del paese lunedì 15 alle ore 23. Foto: Gabriele Gallo.

Le precipitazioni intense e la fusione della neve alle quote inferiori causano evidentemente locali fenomeni di dissesto idrogeologico ed allagamento, specie nella zona compresa tra Savigliano, Racconigi e Cavallermaggiore dove numerosi campi risultano totalmente allagati e dove le acque dei torrenti minori (tra cui il Mellea già protagonista della tragica alluvione di maggio scorso) minacciano nuovamente abitazioni e fabbriche. Fortunatamente a partire dal tardo pomeriggio Varena molla la presa ed i fenomeni si esauriscono gradualmente su tutto il territorio e l'emergenza alluvione rientra lentamente.

Nel frattempo cominciano a giungere le prime notizie e le prime immagini dalle zone montuose più elevate e dalle vallate occidentali: in media si misurano sui 1500m di quota dai 220 ai 250cm di neve al suolo, di cui 130 - 180cm di fresca (caduti circa 200cm di fresca comunque). Buona parte della viabilità è pertanto compromessa, specie per il pericolo slavine successivo: rimarranno infatti chiuse per alcuni giorni la Strada Statale 20

Lunedì mattina i fenomeni cominciano a concentrarsi prevalentemente sulle vallate occidentali, specie nella zona del Saluzzese, la più esposta ai venti sciroccali. Nel frattempo la neve ha lasciato il posto alla pioggia al di sotto dei 700m circa: si contano comunque 35-40cm di neve a Cuneo, Mondovì e Fossano, mentre siamo ormai prossimi ai 100cm di fresca sui 900m circa.

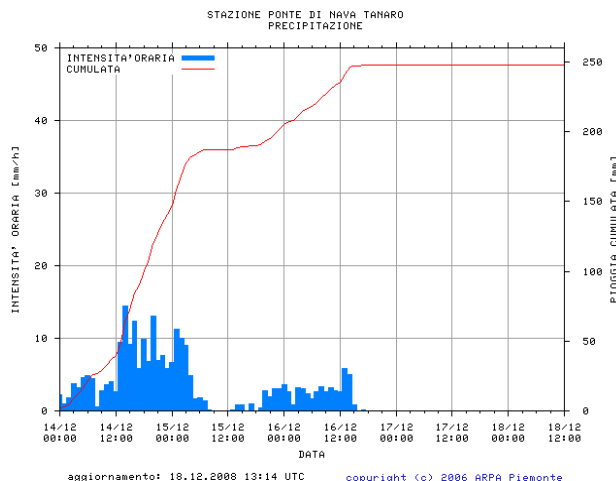
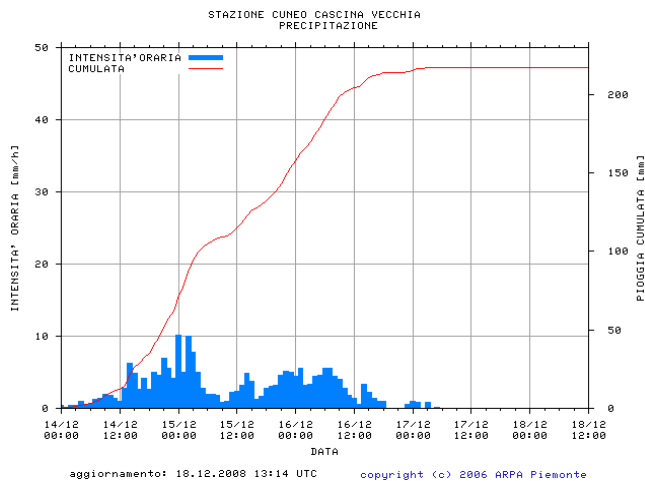
Nel corso della giornata il richiamo sciroccale scalda ulteriormente l'aria, relegando la neve solo oltre i 900m, in calo nella serata fin sui 750m circa. Si contano ormai già ovunque 70-100mm di precipitazione, mentre oltre i 1400m la neve fresca sfiora ormai i 140cm.

Il martedì si apre ancora con precipitazioni deboli diffuse, localmente moderate. Gli accumuli pluviometrici cominciano ad essere veramente notevoli, a fronte anche della pluviometria media mensile di dicembre: Saluzzo sfonda il muro dei 200mmda inizio episodio, Mondovì quello dei 130mm circa (a fronte di una media di 60mm mensili circa, *dati Arpa Piemonte ndr*). La quota neve, sotto l'incessante incalzare dei venti di scirocco, continua inesorabilmente a salire, fino a raggiungere i 1000m nel pomeriggio nel Sud della provincia, e i 1200m nelle zone nord-occidentali.

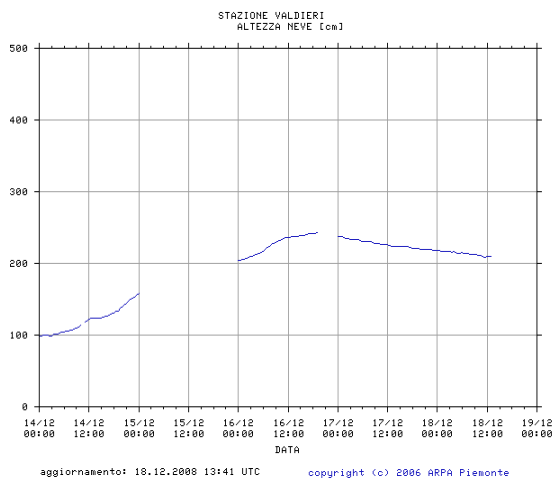
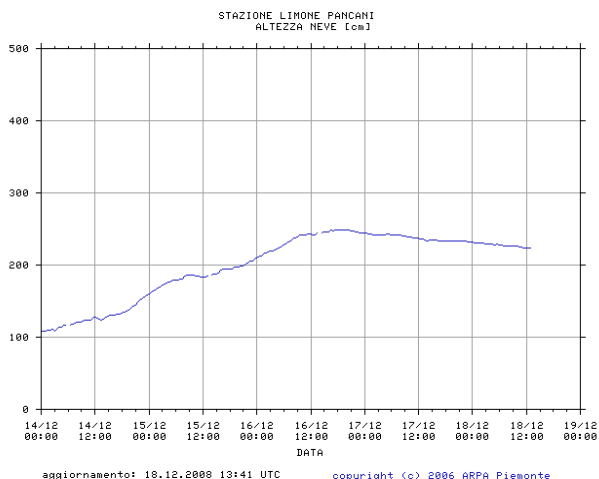


Frabosa Soprana, 950m slm: lunedì 15 alle ore 23. auto sommerse. Foto: Gabriele Gallo.

del Colle di Tenda all'altezza di Vernante, la Strada Statale 21 del Colle della Maddalena all'altezza di Vinadio, e le Strade Provinciali 422 della Valle Maira oltre San Damiano Macra, 22 della Valle Gesso oltre Valdieri, 250 della Valle Grana oltre Pradleves, 105 della Valle Varaita oltre Pontechianale, e la Provinciale della Valle Maudagna oltre Miroglio.



Due pluviometri ARPA Piemonte del cuneese: Cuneo e Ponte di Nava, nel profondo sud, al confine con la Liguria. I quantitativi caduti sono paragonabili, con Cuneo sui 230 millimetri e Ponte di Nava sui 250. Nel cuneese i quantitativi si sono distribuiti in modo piuttosto omogeneo al contrario del torinese. Questo perché l'orografia cuneese non dà modo alle correnti sciroccali di concentrarsi su una particolare zona.



Due nivometri ARPA Piemonte, a testimonianza dell'ingente quantità di neve scesa durante la fase di maltempo nel cuneese. Abbiamo il nivometro di Limone Pancani (sinistra), posto a circa 1.900 metri di altezza nel comune di Limone Piemonte (CN); circa 2 metri e mezzo misurabili al suolo nel momento di massimo accumulo. Il secondo nivometro ci mostra la situazione neve a Valdieri (CN), in Valle Gesso; qui, a soli 800 metri circa, lo strato di neve sfiora i due metri e mezzo.



16/12: Prato Nevoso, 1450m slm (fonte www.pratonevoso.com)



16/12: Limone Piemonte, 1500m slm (fonte www.riservabianca.it)



16 Dicembre: accumuli di neve a Prato Nevoso, 1500m slm (fonte: www.pratonevoso.com)